



Lettera dell'OEP N°81 (gennaio-febbraio 2020)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

*Bonne année - ein gutes neues Jahr - happy new year - feliz año nuevo - felice anno nuovo - feli
z ano novo - un an nou fericit*

Editoriale – Un nuovo dizionario sugli anglicismi

Perché interessarsi agli anglicismi se la lingua non è sacralizzata e preservata come un pezzo da museo? Infatti la lingua è un organo vivente che costruisce il nostro rapporto con il mondo e che subisce tutte le trasformazioni e gli stravolgimenti del mondo.

I locutori cercheranno dunque nelle risorse della propria o di altre lingue i mezzi per comprendere e dire o scrivere ciò che devono dire o scrivere.

Tutto nel mondo attuale corre rapido e dei concetti correnti ne cade forse uno al giorno o alla settimana, difficile da dire.

Ultimo esempio da registrare per noi appassionati di attualità: le ondate di odio sui social network (e non solo) diventano motivo di preoccupazione. Perciò gli energumani che vomitano insulti invece di parlare, di scrivere e di ragionare (probabilmente troppo retro, conformista, piccolo-borghese, elitario, schiavo del grande capitale o chissà cos'altro) devono avere un nome. Casualmente, questo nome sarà «hater» (Laurent Delahousse su France 2 il 14 dicembre, abbinato a una definizione), dal verbo «to hate» (odiare). Forse «hater» è universale, mentre «odioso», sia aggettivo che sostantivo (come «amoroso»), fatalmente francese, dunque «provinciale».

Forse «hater» sarà effimero ed anche limitato a un solo uso. Non è certo però che sia così, perché non è un caso isolato.

Alcuni accademici e la stessa Académie française si allarmano ed evidentemente la loro reazione legittima e sensata ottiene cinque minuti di attenzione, e passa subito per una battaglia di retroguardia, o come una battaglia contro il progresso e la modernità, nozioni che in altri ambiti passano per superate in nome della postmodernità.

In ogni caso, è legittimo allarmarsi, ma sarebbe ancora meglio cercare di identificare i procedimenti che ci conducono a questo linguaggio incomprensibile universale, tanto incomprensibile e tanto universale che finiremo per non capirci più. E' una delle interpretazioni di Babele. In una traduzione personale ma confermata da studiosi del mondo arabo François Rastier cita la surah *Gli appartamenti* (versetto 13) del Corano, che dice così: «Vi abbiamo divisi in lingue e in nazioni perché voi impariate gli uni dagli altri». Traduzione moderna: il linguaggio incomprensibile non è un mezzo di comunicazione e di scambio efficace.

I linguisti ci ricordano giustamente che le lingue sono molte ricche di prestiti, particolarmente il francese. ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in **tedesco, inglese, arabo, bulgaro, croato, spagnolo, greco, italiano, polacco, portoghese, romeno e russo**. I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#)

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

✕In questo numero

- Editoriale–Un nuovo dizionario sugli anglicismi
- Articoli recenti da non perdere
- Altri annunci e pubblicazioni

> Quello che ci fa pensare è che i prestiti sono quasi sempre interpretati dai linguisti come arricchimenti. Ed è proprio questo che noi vorremmo verificare, e capire nello stesso tempo i percorsi delle trasformazioni. In che cosa consistano e quali siano i fattori che le provocano.

In questo editoriale non potremo andare molto in là nella ricerca. Consideriamo soltanto alcuni esempi che ci riguardano.

L'esempio citato all'inizio è già abbastanza istruttivo, e siccome non è considerato come un prestito tutte le ipotesi sono lecite.

Ci troviamo di fronte a una nuova realtà che è duplice. Per prima cosa i social network ci hanno messo solo pochi anni per imporsi nella vita sociale e trasformare in profondità la vita politica.

In secondo luogo l'ondata di odio a cui assistiamo non si sarebbe potuta produrre allo stesso modo nei media tradizionali. Avrebbero potuto farlo scrittori e giornalisti, ma con i social network la presa di parola in ..->

-> pubblico è aperta a tutti per un costo quasi nullo. Detto questo, la rete dei social ha trovato un nome a questo fenomeno senza difficoltà in francese (e in tutte le lingue) e l'odio non è, a dire il vero, un fatto nuovo. Quello che è nuovo è la combinazione dell'odio con la rete social. Allora occorre una parola nuova per designare le persone che si dedicano a questa attività. Forse. Sembra che negli Stati Uniti qualcuno abbia avuto l'idea di formare « hater » a partire da « to hate ». In francese, faremmo fatica a ricavare da « haïr/odiare », « haïsseur » (come « envahisseur/invasore »), mentre abbiamo « haïssant », come abbiamo « amant/amante » (ma non « aimeur ») e « haineux » (come abbiamo « amoureux »). Dunque una possibilità c'era ed anche elegante (infatti « amant » non è assolutamente uguale a « amoureux » e forse anche tra « haïssant » e « haineux » esiste qualche sfumatura di differenza). In ogni modo, è l'uso che dà il senso, e la risposta al bisogno di un concetto nuovo può essere trovata sia in una parola nuova che in un nuovo derivato (« haïssant » è fino ad oggi più utilizzabile come participio presente che come sostantivo) o più facilmente dando un uso nuovo a una parola già esistente. L'economia della lingua è quasi sempre la ricerca della semplicità e di cambiare molto cambiando il meno possibile. Dunque la preferenza deve andare all'uso nuovo di una parola già esistente.

Evidentemente non abbiamo la minima idea su quale sarà la sorte riservata a questa nuova parola, ma interrogiamoci sulle ragioni che possono condurre a farla entrare sotto forma di anglicismo nella lingua francese, preferendola a una soluzione venuta direttamente da quello che si chiama il genio della lingua, e di cui il francese è molto ricco.

Passiamo prima in rassegna qualche luogo comune di cui siamo intrisi fino alla nausea.

L'inglese è più facile, più breve, più diretto.

Come ricorda Claude Hagège in una recente intervista, solo le persone che non lo parlano o lo parlano male possono dire una sciocchezza simile. L'inglese in realtà è foneticamente molto difficile ed è una lingua molto idiomatica. Possiamo verificarlo facilmente leggendo un articolo del *Time* o del *Guardian*. Se la tesi della semplicità o della prossimità fosse appena verosimile, i Francesi avrebbero iniziato da tempo a studiare l'italiano. Si potrebbe limitare il concetto al *basic english* o a *globish*, ma il *basic english*, non è inglese, ne ha solo l'apparenza, e noi non siamo nell'ambito di usi specifici come la redazione di bollettini meteo o della cronaca di una partita di calcio nei quali dobbiamo sbrigarcela con 150 o 300 parole.

Seconda argomentazione usata talvolta: la parola non esiste in francese (ogni lettore può certamente fare la traduzione considerando un'altra lingua, e farà la stessa constatazione). Lo abbiamo appena visto. Tuttavia, le parole esistono, sono disponibili per essere utilizzate, ma se non si conosce la propria lingua si può effettivamente credere che la o le parole non esistono. Ora, molti dei nostri locutori francofoni mancano persino di un lessico elementare, cosa che li induce a preferire la parola che sentono senza porsi altri problemi. In effetti ci sono due tipi di pubblico. Ci sono le persone, spesso abbastanza anziane, poco « connesse », e all'opposto un pubblico più giovane, molto « connesso », con un francese rudimentale, e per il quale la proliferazione dell'uso quotidiano di parole inglesi, o somiglianti all'inglese, è un segno, non di « distinzione » secondo la definizione di Bourdieu, ma di una « superiorità » percepita, come la temperatura del bollettino meteo, eppure così « fittizia ». Negli strati medi e alti di questa categoria, si può aggiungere un piccolo strato di snobismo, poiché l'anglicismo appare come un segno di cultura, e l'effetto del mimetismo di banda, di gruppo, di rete e di squadra professionale può essere pienamente applicato. Apparire « alla moda », pardon, « up to date » fa un bell'effetto nell'ambiente. La loro visione del mondo è globalmente strutturata dai venti di oltre Atlantico che scimmiettano attraverso la pubblicità sia l'iperconsumismo che un eldorado divenuto da decenni puramente immaginario.

L'effetto ripetizione doppiamente provocato dal messaggio iniziale e dal mimetismo esercita un effetto moltiplicatore su questo tipo di pubblico e assicura una propaganda ottimale delle nuove parole. Mimetismo e distinzione non si escludono ma si alimentano reciprocamente. Piaccia o meno a Claude Hagège, esiste la facilità e l'illusione della facilità. E qui la ripetizione degli stessi suoni e delle stesse parole finisce per creare un'impressione di facilità, che è base dell'assimilazione degli apprendimenti. Secondo il contesto ideologico, questo fenomeno si chiamerà anche intossicamento, lavaggio del cervello, condizionamento, ammaestramento, abbeveraggio, allattamento al biberon, ecc. Se si dice « succhiare dal biberon », si introducono sfumature di piacere, di irenismo e insieme di dipendenza, legate alla prima infanzia che ci avvicinano al nostro argomento, perché l'iperdipendenza dalla comunicazione è una caratteristica dei tempi che viviamo e si crea sin dalla più tenera età.

Per continuare il ragionamento, diciamo che esiste un effetto-ambiente. Perché la ripetizione produca tutto il suo effetto, occorre un ambiente favorevole.

Nel 1928 Edward Bernays ha prodotto il suo celebre saggio dal titolo *Propaganda*¹ « il manuale ...->

¹ Edward Bernays (1928), *Propaganda*, tradotto dall'inglese da Oristelle Bonis e ripubblicato in Francia da Les Editions La Découverte/Zones, Paris, 2007

-> classico dell'industria delle relazioni pubbliche » secondo Noam Chomsky, « che espone cinicamente e senza giri di parole i grandi principi della manipolazione di massa o di quello che Bernays chiamava la « fabbrica del consenso ». Come imporre una nuova marca di detersivo? Come fare eleggere un presidente? »² Tutte le tecniche del potere totalitario (Gobbels vi si è ispirato molto), ma anche della comunicazione di impresa e della comunicazione politica moderna vi si ritrovano. Tuttavia non è certo che tutto quel che occorre sapere sulle tecniche delle pubbliche relazioni e del marketing sia di grande utilità per quanto riguarda il nostro argomento, perché queste tecniche sono alla portata di tutti i potenti del mondo, che siano gli Stati Uniti di Trump, la Russia di Putin o la Cina di Tsi Ji Ping.

Noi vogliamo evidenziare tre fenomeni.

Non si può ignorare la geopolitica, che è essenziale. Non è un antiamericano ottuso che ha scritto che l'Europa è solo « la testa di ponte della potenza americana e il trampolino per l'espansione in Eurasia del sistema democratico mondiale », è il grande esperto e consigliere del presidente degli Stati Uniti dal 1977 al 1981, Zbigniew Brzezinski³. Con un bilancio militare che rappresenta il 40 % delle spese mondiali della difesa, 7 volte quello russo e x volte quello cinese, la situazione non è cambiata molto tranne che per numerosi elementi di contesto. Nell'Antichità, l'impero romano non ha impedito alla lingua greca di continuare a brillare per secoli e di essere condivisa dalle élites romane.

Esiste certamente un dominio scientifico. Ma questo dominio è lungi dall'essere totale. Invece, questo dominio è bastato perché l'inglese si imponesse come lingua della comunità scientifica. Alcuni sostengono che l'inglese sia il latino di oggi. Il che non è esatto nella misura in cui il dominio del latino nel mondo della cultura per secoli non ha affatto impedito la fioritura delle « lingue volgari » e Cartesio ha scritto il suo Discorso del Metodo prima in francese per diffonderlo poi anche in latino. Analogamente la storia della lingua francese non è mai stata totalmente legata alla storia politica della nazione francese.

Dunque bisogna cercare altrove. Esiste la globalizzazione, Però bisogna sapere quale globalizzazione.

Negli anni ottanta, molte imprese che volevano dimostrare il loro radicamento internazionale hanno preso come lingua ufficiale l'inglese, pensando probabilmente che l'anonimato fosse una buona idea marketing. Infatti alcuni all'epoca pensavano che lo Stato-nazione stesse tramontando, e con lui la democrazia, e vedevano nell'assolutizzazione del mercato il solo mezzo per raggiungere l'interesse generale (il loro interesse). Questo movimento è durato a lungo. Però per le imprese l'inglese non è più messo in discussione. Non appena l'impresa, piccola o grande, vuole agire in ambito internazionale, non può fare a meno dell'inglese, ma l'argomento non è questo. Il bisogno linguistico non si limita all'inglese, dipende dai territori, dai clienti e dai collaboratori. Le seconde lingue (alle quali nessuno impedisce di essere le prime apprese) sono in agguato per la valorizzazione professionale e il rendimento dell'impresa.

Inoltre, la questione non è strettamente linguistica. Le competenze richieste sono anche culturali. Bisogna capire i valori presenti, i comportamenti, i rapporti gerarchici, la contrattazione, ecc. E la conoscenza dell'inglese da questo punto di vista non basta.

Dunque è chiamato in causa il grande ritardo dell'opinione sulle imprese stesse.

Bisogna dunque cercare ancora in altre direzioni.

Dall'effetto-ambiente al riflesso condizionato sotto l'influenza della pressione tecnologica e dei mastodonti della cultura di massa, il terreno è vasto, troppo per questo modesto articolo.

Prendiamo « [le nostre dieci serie tv imperdibili dell'anno 2019](#) » pubblicato da Le Monde, e guardiamo soltanto i titoli : « Fleabag » (su Amazon Prime Video), « Mindhunter » (su Netflix), « The Good Fight » (su Amazon Prime Video), « Succession » (su OCS on demand), « Pose » (su Canal+ Séries), « Transparent » (su Amazon Prime Video), « Too Old to Die Young » (su Amazon Prime Video), « What We Do in the Shadows » (su Canal+), « Russian Doll » (su Netflix), « Il Miracolo » (su Arte).

Che cosa c'è di sbagliato ?

Altra incursione nel mondo nuovo, sempre attingendo dal giornale le Monde: migliaia di genitori gridano « [Aiuto, mio figlio è dipendente da « Fortnite » !](#) »

Infatti il gioco di « battle royale » ha conquistato gli 8-12 anni, con sommo dispiacere di alcuni genitori, sopraffatti da questi ragazzini che non si staccano dai loro joystick e gridano delle cose incomprensibili, con le cuffie calcate sulle orecchie. Parallelamente molti studi scientifici concordano nel denunciare gli effetti devastanti del monitor sul cervello dei bambini.

Impressionante, vero ? Vi proponiamo un altro gioco: contare il numero di anglicismi che questi video-giochi scimmiettano. ...>

² Pagina interna alla copertina dell'edizione francese .

³ Zbigniew Brzezinski (1997), Le grand échiquier, Librairie Arthème Fayard/Pluriel, Paris, 2010
O.E. P. - 3 rue Segond - 94300 Vincennes, France | ++33 (0)6 35 28 12 26 |

-> E se la vocazione mondiale di una lingua dipendesse dalla sua capacità (o piuttosto da quella dei suoi locutori) a esprimere il mondo ? Porre il problema in questi termini non è assurdo, dal momento che è un po' la storia del greco e del latino. Ci si accorgerebbe che l'inglese non è il solo a farlo (lo è forse mai stato?), e che ci sono anche molti candidati, con buona pace dei nostri pecoroni, o dei nostri milioni di lemming affascinati dal monitor, e dei nostri esperti di media specialisti dell'effimero.

Per questo, il rullo compressore assomiglierebbe piuttosto al pachiderma che al ghepardo, a meno che non sia un mulino a vento. E' passato molto tempo da quando gli Stati Uniti hanno smesso di potere pretendere di governare il mondo, rinchiusi come sono nel loro isolamento culturale.⁴

E' la ragione per la quale vi invitiamo a interessarvi al nuovo dizionario degli anglicismi che l'OEP realizza in collaborazione con *Défense de la langue française*. Un contributo per capire meglio e forse controllare meglio il fenomeno.

<https://nda.observatoireplurilinguisme.eu/>

Fine ◀

Se pensate che l'OEP faccia buone analisi e difenda idee giuste, non esitate ad apportargli il vostro sostegno. A partire dal numero 80, la Lettera dell'OEP sarà disponibile integralmente solo mediante un modesto abbonamento annuale di 5 euro.

L'OEP HA BISOGNO DI VOI.

E' il momento di [aderire all'OEP](#)
o di abbonarvi alla Lettera e di condividere



Articoli da non perdere



L'ingiustizia linguistica : Il concetto di salute mondiale potrà propagarsi soltanto con la partecipazione dei ricercatori dei paesi in via di sviluppo e dei paesi che hanno un'influenza importante in questo campo, come la Francia per esempio. L'uso di altre lingue deve essere dunque incrementato, perché l'inglese non è la sola lingua di lavoro per molti ricercatori.

<https://www.observatoireplurilinguisme.eu/.../13505-1%E2%80%99...>



Made in France : Pensiero francese, identità aperta (Le nouveau magazine littéraire, gennaio 2020)

Una bellissima riflessione sui legami tra la lingua e il pensiero lungi da ogni determinismo da parte di Joseph Cohen e Raphael Zagury-Orly. Ecco un passo dell'articolo pubblicato nel Nouveau magazine littéraire di gennaio. Trasformazione dell'eredità. E' certamente molto difficoltoso definire un pensiero o una filosofia attraverso una lingua particolare. La filosofia è universale, e la sua lingua deve conformarsi all'universalità del senso. Nello stesso tempo, nessuno può ignorare che un pensiero o una filosofia devono anche confrontarsi al fatto principale che ...[Leggere il seguito...](#)



Dipartimenti universitari di tedesco cercano studenti disperatamente (Le Monde)

In tre anni, cinque università hanno chiuso il loro dipartimento di tedesco. Il numero di studenti in letteratura e civiltà germaniche è sceso del 25 %. Articolo di Soazig Le Nevé Pubblicato il 10 novembre 2019 alle 05.00 – Aggiornato il 12 novembre 2019 alle 13.53 - Klaus Wieland, professore di letteratura tedesca, ai 17 studenti del secondo anno del corso di laurea in tedesco dell'Unistra, il 18 ottobre 2019. Soazig Le Nevé/Le Monde. All'alba del 2000, Klaus Wieland avrebbe dispensato il suo corso in aula magna, davanti a un pubblico di 200 studenti....





[Leggere il seguito...](#)

⁴ Rileggere per esempio *Les Américains*, Michel Jobert, Albin Michel, 1987 ; *Après l'Empire*, Emmanuel Todd, Gallimard, 2002

	<p>«Francesi, la sottomissione delle vostre università all'inglese fa disperare gli amici della Francia!»</p> <p>Le FigaroVox – Scritto da YVES GINGRAS, pubblicato il 9 dicembre 2019 alle 18:35, aggiornato il 9 dicembre 2019 alle 18:35 - Yves Gingras. Illustrazione Fabien Clairefond TRIBUNA - L'universitario del Québec Yves Gingras ritiene che l'insegnamento superiore francese manifesti un'attrazione ridicola per l'inglese, che considera la lingua dei vincitori. Professore del Québec, invitato in Francia ogni anno da 18 anni in diversi istituti di insegnamento superiore, ho osservato con costernazione in questo periodo un'accelerazione della sottomissione...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Fare incontrare piccoli Francesi e piccoli Spagnoli per imparare l'inglese, ecco un bel progetto scolastico !</p> <p>Le Midi Libre Pubblicato il 02/12/2019 alle 15:59 / Modificato il 02/12/2019 alle 15:59 E' comunque un progetto scolastico con il sostegno del programma Erasmus + e dell'Ufficio Scolastico di Montpellier. Nel Quartiere La Gazelle a Nîmes : l'Europa, terreno di gioco e di apprendimento degli alunni. In questa scuola elementare, si impara l'inglese praticandolo in matematica, in scienze motorie, in educazione teatrale. Un progetto finanziato dall'Unione europea per due anni. Nell'ambito del progetto di scambi scolastici Erasmus +, la scuola primaria di formazione per futuri maestri la Gazelle ha...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Parlare europeo (La Lettera N°541 della Fondazione Robert Schuman)</p> <p>Di Stefanie BUZMANIUK L'Unione europea non è né uno Stato, né un'organizzazione internazionale come le altre. Il suo carattere unico ha, sin dal principio, imposto la creazione di un sistema linguistico che risponde a esigenze particolarmente elevate. Il suo multilinguismo, con ventiquattro lingue ufficiali, si distingue da quello di ogni altra entità internazionale come...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>English as an official EU language? (The Guardian)</p> <p>Will Brexit spell the end of English as an official EU language? by Jane Setter - 'The UK is the only member country that gives English as its official language.' An anti-Brexit protester in Brussels, March 2019. Photograph: Olivier Hoslet/EPA Though the UK is leaving, English is likely to remain a lingua franca in Brussels. Just don't expect it to stand still Now that we know that...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Gli Stati Uniti usciranno un giorno dal loro isolamento culturale ? (geopolitica - Yves Montenay)</p> <p>Ci permettiamo di adattare il titolo di un eccellente articolo di Yves Montenay "Una guerra tra gli Stati Uniti e l'Iran ?" (uscito il 5 luglio 2019), perché noi miriamo alla geolinguistica piuttosto che alla geopolitica in senso stretto. Ecco uno stralcio che ci tocca particolarmente : "...Infatti, gli Americano non hanno brillato sul campo in Irak o in Afghanistan,...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Wie echt voor meertaligheid is, sluit geen talen uit</p> <p>Posted on 27 november 2019 by Redactie Neerlandistiek Door Joris Oddens Gisteren was de presentatie van Against English, een pleidooi tegen de dominantie van het Engels in Nederland. De samenstellers van deze bundel keren zich tegen ten minste drie verschillende vormen van verengelsing: het oprukken van het Engels in het publieke domein, de verdringing van het Nederlands als</p>

	<p>onderwijstaal en de... Lire la suite</p>
	<p>Comunicato della conferenza dei professori specialisti della riforma della scuola superiore e della maturità (19 novembre 2019)</p> <p>La realizzazione della riforma nelle scuole superiori conferma e rafforza i timori che le associazioni partecipanti alla Conferenza hanno già espresso. Il ministero non ha tenuto conto delle annotazioni di buon senso pur presentate dai professori in occasione di consultazioni e concertazioni precedenti. Dopo un fine anno scolastico estremamente teso, i misfatti...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Primo giorno di scuola 2019 - Allarme ! – Comunicato del 1° dicembre 2019 dell'ADEAF</p> <p>Primo giorno di scuola 2019 - Allarme ! – Comunicato del 1° dicembre 2019 Comunicato da scaricare. L'ADEAF mette in guardia sulle conseguenze della riforma della scuola superiore e della maturità : Frustrazione e sofferenza degli insegnanti che non hanno i mezzi per mettere in pratica quanto è necessario al progresso e al successo degli alunni (es : effettivi...)</p> <p>Leggere il seguito...</p>
<p>E' il momento di aderire all'OEP o di abbonarvi alla Lettera e di condividere e di condividere</p> 	
<p>Altri annunci e pubblicazioni</p>	
	<p>« 10 anglicismi al mese per spremere le meningi »</p> <p>L'OEP e Difesa della lingua francese realizzano un « Nuovo dizionario degli anglicismi ». Lo scopo è di dissipare i timori e di rinnovare il credito di fiducia dei locutori che non credono più in espressioni normative puriste, soggettive o speculative, e accolgono con una certa sfiducia ogni menzione di prescrizione normativa.</p> <p>Lo scopo è anche di contribuire all'ottimizzazione dei prestiti linguistici anglo-americani. Il prestito deve essere una fonte di arricchimento del francese come di qualsiasi altra lingua. L'impatto di una lingua straniera non può essere troppo sistematico, tendente a un predominio. L'obiettivo di questa rubrica è dunque anche di associare al progetto i nostri collaboratori tedeschi, italiani, romeni, croati e altri ancora , che subiscono le stesse pressioni da parte dell'angloamericano talvolta oltre i limiti del ragionevole.</p> <p>Cerchiamo di dimostrare ai locutori che il francese, contemporaneamente all'adozione degli anglicismi più o meno necessari, sa reagire anche all'anglicizzazione purificandosi progressivamente dai prestiti inutili e fastidiosi.</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p>Les relations Afrique-France-Afrique et les champs disciplinaires des lettres, des langues et des sciences humaines et sociales (journées d'études internationales - 24-25 mars 2020)</p> <p>Journées d'étude internationales LES RELATIONS AFRIQUE-FRANCE-AFRIQUE ET LES CHAMPS DISCIPLINAIRES DES LETTRES, DES LANGUES ET DES SCIENCES HUMAINES ET SOCIALES 24-25 mars 2020,</p>

	<p>Maison de la Recherche, Université Bordeaux Montaigne Campus de Pessac (France) Première circulaire Appel à communications Argumentaire Partons d'un postulat de base : les relations entretenues...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Claude Hagège e Jean Sellier : « Le lingue sono minacciate esattamente come la biodiversità, e per le stesse ragioni »</p> <p>Il linguista Claude Hagège pubblica un breve saggio. « Il linguista e le Lingue ». Il geografo e storico Jean Sellier, invece, pubblica « Una storia delle lingue e dei popoli che le parlano ». Conversazione. Testo raccolto da Florent Georgesco e Jean-Louis Jeannelle Pubblicato il 15 dicembre 2019 alle 01.53 – Aggiornato il 16 dicembre 2019 alle 11.32 Tempo di lettura 7 min. Il primo è linguista, il secondo geografo e storico. Il primo, Claude Hagège, pubblica un breve saggio, il Linguista e le Lingue, che riassume più di cinquanta anni...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Richiesta di articoli sul tema "Decolonizing the Academy" ou "Décoloniser le monde académique" (EN, FR, IT, DE, ES)</p> <p>http://www.sgoki.org/no/2019/09/19/cosmopolis-calls-for-articles-decolonizing-the-academy/ EN «Cosmopolis» – call for articles: Decolonizing the Academy Publisert 19. september 2019 The journal Cosmopolis – a journal of cosmopolitics (Brussels, Belgium) – which is published twice a year, is planning a special issue on the topic “Decolonizing the Academy” in late 2020. We are...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Mehrsprachigkeit im Universitären Kontext: eine Analyse der Sprachenwahl einer Doktorandin in Luxemburg</p> <p>Stephanie C. Hofmann et Adelheid Hu, dans Cahiers internationaux de sociolinguistique 2019/2 (N° 16), pages 141 à 164</p> <p>Hofmann Stephanie C, Hu Adelheid, « Mehrsprachigkeit im Universitären Kontext: eine Analyse der Sprachenwahl einer Doktorandin in Luxemburg », <i>Cahiers internationaux de sociolinguistique</i>, 2019/2 (N° 16), p. 141-164. DOI : 10.3917/cisl.1902.0141.</p>
	<p><u>Multilinguismo e multiculturalidade</u></p> <p>por Professora Alegria Beltran Artigo de Opinião publicado no semanário Vida Económica O quotidiano está a internacionalizar-se. Atualmente, quer sejamos estudantes, professores, empresários ou profissionais do sector dos serviços, o contacto com diferentes línguas e nacionalidades é recorrente na maior parte das cidades. A União Europeia incentiva esta convivência com a...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p><u>Enabling Bi-literacy Patterns in Ethiopian Immigrant Families in Israel: A Socio-Educational Challenge</u></p> <p>Source: ELSE - Éducation en langues secondes et étrangères - Rencontres entre acteurs du bi-plurilinguisme Anat Stavans, Professeure au Beit Berl College, Kfar Saba, en Israël, 23 octobre 2019 This presentation explores the role that languages and literacy practices play in Ethiopian immigrant families transposed to Israel as part of Israel's family language policy (FLP), by examining...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Conferenza Filosofia/Arti e letteratura : Dpve va la filosofia francese ?</p> <p>Joseph COHEN e Raphael ZAGURY-ORLY 16, 17 e 18 gennaio 2020 orario di</p>

	<p>inizio : -> Fine : O.K. Luogo : Università Paris 1 Panthéon Sorbonne, 12 place du Panthéon, 75005 Paris, aula da precisare Sintesi : Conferenza organizzata con Università Paris 1-Panthéon Sorbonne, University College Dublino, Sciences Po-Paris, Columbia Global Center-Paris, Bibliothèque nationale de France. Questa conferenza...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>"Traduzione & Qualità 2020 : Biotraduzione e traduzione automatica" (Giornata di studi - 31 gennaio 2020, Lille)</p> <p>Università di Lille : UFR Lingue Straniere Applicate e Laboratorio « Saperi, Testi, Linguaggio » del CNRS651 Avenue des Nations-Unies 59100 Roubaix (come arrivare : https://lea.univ-lille.fr/venir-aux-lea/) Dopo le edizioni 2008, 2010, 2012, 2014, 2016 e 2018, si tratta della 7° giornata di studi dedicata alla questione della qualità della traduzione. ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Estudios Interlingüísticos Volumen 7/2019</p> <p>La revista Estudios Interlingüísticos, editada por la Asociación de Jóvenes Lingüistas (AJL), tiene como objetivo proporcionar una herramienta de difusión y visibilidad a las investigaciones realizadas en el campo de la Lingüística, en todas sus áreas o disciplinas, llevadas a cabo desde cualquier enfoque teórico y metodológico, con la condición indispensable del rigor...</p> <p>Lire la suite...</p>
<p style="text-align: center;">E' il momento di aderire all'OEP o di abbonarvi alla Lettera e di condividere</p> <p style="text-align: center;">     </p>	